Rassegna del 09/10/2025

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**"Metamorfosi della visione" per un viaggio nella modernità**	**Ferrucci Riccardo**	1

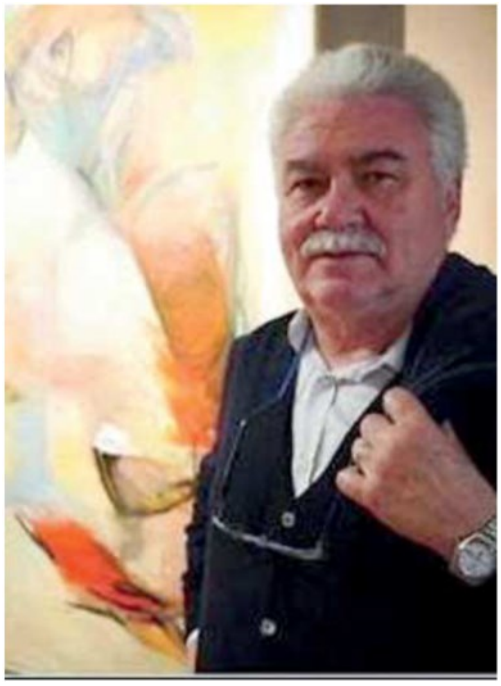
“Metamorfosi della visione” per un viaggio nella modernità

Calcinaia Si conclude domenica 12 ottobre la mostra di Gianfranco Tognarelli

di **Riccardo Ferrucci**

Calcinaia La pittura di Tognarelli si presenta come un viaggio nella modernità compiuto attraverso una dimensione onirica e sognante, frutto di una ricerca costante di evocazione e poesia. Gianfranco Tognarelli è uno dei pittori più interessanti che operano nel panorama toscano. Pittore e incisore, è nato a Pontedera nel 1949 e, dopo il diploma tecnico, ha frequentato la scuola libera del nudo e l’Accademia di Belle Arti di Firenze, conclusa nel 1973. Ha esordito alla fine degli anni Sessanta con opere figurative, dalla fine degli anni Ottanta i suoi dipinti di animazione panica hanno assunto suggestioni oniriche e riferimenti mitici. Poi si è orientato verso una realtà più interiore fino all’approdo nel ciclo di “Transiti” rappresentativo di una realtà “sommersa”. La sua pittura rappresenta un viaggio nell’intimità dello spirito umano, un racconto onirico che approda in un astrattismo informale pieno di suggestioni ed evocazioni, svelati magicamente dall’arte della pittura. Il primo riferimento di questa partitura scenica rimanda alla musica, alle sue forme di composizione, all’armonia, ai silenzi, al senso di infinito. La struttura assolutamente lirica e libera dell’artista riesce a commuovere e rimanda ad una elaborazione concettuale che ha ritmi sospesi della musica: è un viaggiare tra sogno e realtà, luce e buio, notturni e chiare albe. La sua mostra in Portogallo ha incontrato successo e la partecipazione del pubblico.

Fino al 12 ottobre al museo della ceramica di Calcinaia si presenta la sua opera grafica. C’è una serenità di fondo nel lavoro pittorico e grafico di Tognarelli, una pittura raffinatissima che guarda al passato innovando il presente. La sua pittura rappresenta un viaggio profondo nell’intimità dello spirito umano, un racconto onirico che approda in un astrattismo informale pieno di suggestioni ed evocazioni, svelati magicamente dall’arte della pittura. Il primo riferimento di questa partitura scenica complessa rimanda alla musica, alle sue forme di composizione, all’armonia, ai silenzi, al senso di infinito. La struttura lirica e libera dell’artista riesce a commuovere e rimanda ad una elaborazione concettuale che ha ritmi sospesi della musica: è un viaggiare tra sogno e realtà, luce e buio, notturni e chiare albe. Come ci ha detto Tognarelli la sua ricerca non avrà mai fine: «Il lavoro che sto facendo credo che sia una ricerca di leggerezza, anche rispetto ad alcuni miei lavori del passato, più figurativi, che adesso avverto come troppo pesanti». Un pittore di grande qualità, un testimone attento alla stagione dell’arte contemporanea, come suggerisce il critico Andrea Mancini: «Lui scrive in stampatello grande le parole della sua fede, che sono Libertà, Leggerezza e Luminosità. Certo occorre questo per entrare nel suo mondo e nelle sue opere, ma occorre anche altro: senso del colore, senso della musica, senso della forma». ●



Gianfranco Tognarelli e sullo sfondo le sue opere

Dove

Fino al 12 ottobre al museo della ceramica di Calcinaia si presenta l’opera grafica di Tognarelli

Le parole chiave di un testimone dell’arte contemporanea sono libertà, leggerezza e luminosità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile